



Trasporto Pubblico Locale ed emergenza sanitaria

Audizione di ANAV

**IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni)
della Camera dei Deputati**

Roma, 4 agosto 2021



Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero innanzitutto ringraziarVi per l'attenzione che avete inteso rivolgere ad ANAV con l'odierna audizione.

Riteniamo che il Trasporto Pubblico Locale con autobus, ma tutto il trasporto con autobus nelle sue varie le sue forme, non sia stato tra i principali luoghi di contagio, caratterizzandosi anzi per livelli di diffusione bassi o quasi nulli, come dimostrato nel tempo da autorevoli studi di carattere internazionale.

Per questo motivo la ripresa delle attività di didattica in presenza a settembre può essere garantita senza preoccupazione mettendo al centro della ripresa i servizi da noi svolti, che quindi non dovranno essere considerati, come purtroppo molto spesso è accaduto, la motivazione principale di adozione di modalità didattiche diverse da quelle tradizionali.

Parallelamente, è quantomai diventato improrogabile prevedere la possibilità di fare un passo avanti verso la normalità, permettendo ai servizi sui quali ad oggi vigono forti limitazioni, in particolare quelli commerciali, di veder ridurre, con le dovute precauzioni, quanto ad oggi impedisce alle aziende di operare secondo i criteri di efficienza.

Colgo l'occasione per rinnovare i ringraziamenti per l'attenzione che ci avete reso.

Roma, 4 agosto 2021

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Franzese". The signature is written in a cursive, flowing style.



Presentazione

L'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV), aderente a Confindustria, dal 1944 rappresenta le imprese private che operano nei diversi settori del trasporto di persone con autobus (trasporto pubblico locale, linee commerciali, noleggio autobus con conducente). Un mercato di grande rilievo economico, occupazionale e sociale, con **6.000 Aziende, 77.700 autobus, 141.000 addetti, di cui ANAV rappresenta una parte fondamentale e qualificata.**

I numeri e il ruolo del trasporto pubblico locale

Complessivamente, considerando le sue diverse modalità (trasporto su strada, trasporto ferroviario, metropolitane, tram, ecc.) il settore del trasporto pubblico locale e regionale in Italia genera ogni anno circa **12 miliardi di euro di fatturato** e trasporta oltre **5 miliardi di passeggeri per 2 miliardi di corse-Km** complessive sulle diverse modalità (di cui oltre i due terzi tramite autobus) attraverso poco meno di **800 gestori** titolari di contratti di servizio/atti di affidamento, in forma singola o aggregata, e oltre **113.000 addetti** (dati Osservatorio Nazionale TPL – Relazione 2018).

Lo sviluppo dei sistemi di mobilità collettiva e, in particolare, del trasporto pubblico locale e regionale, rappresenta una componente imprescindibile per il raggiungimento di una mobilità realmente sostenibile e come tale deve essere adeguatamente considerato nell'ambito delle scelte e delle politiche nazionali ai fini, anche, di un impiego virtuoso delle risorse rese disponibili per le politiche di mobilità sostenibile nell'ambito del Recovery Plan.

L'autobus come luogo sicuro dal contagio

Come oramai ampiamente dimostrato, l'autobus è un luogo sicuro dal contagio da Covid-19 e per questo motivo non può essere identificato come causa principale della diffusione del virus. Molti studi e dati in generale lo dimostrano, ultimo quello pubblicato sulla rivista Journal of School Health, condotto in Virginia. Lo studio ha monitorato per alcuni mesi 1.554 ragazzi di scuola nello stato del Virginia, negli Stati Uniti, che durante il periodo di analisi hanno fatto uso regolare dei servizi di trasporto scolastico, la cui capacità di trasporto dei veicoli era stata limitata al 75%, unitamente ad altre misure di contrasto al contagio quali ad esempio la mascherina. 39 ragazzi sono risultati positivi ed è stato dimostrato che durante il periodo di positività (inizialmente non rilevata)

hanno viaggiato sugli autobus ma con il tracciamento dei contatti è stato verificato che nessuna trasmissione è avvenuta all'interno dei veicoli.

Ma questo è solo l'ultimo di numerosi studi e report che hanno dimostrato la diffusione molto limitata a bordo dei mezzi pubblici del Covid-19, non solo nei servizi scolastici. Da un'indagine che abbiamo portato avanti fra le nostre aziende lo scorso gennaio è anche emerso come meno del 2% degli autisti aveva fino allora contratto il virus, contro una media globale su base nazionale del 4%. Un dato che conferma la sicurezza dell'autobus, anche e soprattutto in considerazione del fatto che evidentemente è riferito alla contrazione del virus in generale (non essendo possibile fare un tracciamento) e non solo durante l'attività lavorativa.

Risultati ottenuti grazie al rispetto di prescrizioni numerose e molto stringenti, quali l'utilizzo costante della mascherina, l'aerazione continua e forzata, la disinfezione e sanificazione obbligatoria. A esclusione dello studio realizzato nello stato del Virginia, tutti gli altri, compresa l'indagine ANAV, sono stati condotti vari mesi orsono, in piena pandemia, quando la campagna vaccinale o ancora non era partita o comunque non aveva raggiunto i traguardi odierni, dimostrando dunque la sicurezza del trasporto collettivo anche in assenza dell'antidoto al virus. La diffusione dunque della copertura vaccinale nella popolazione, e anche quindi nei ragazzi, incrementerà ulteriormente la sicurezza a bordo dei veicoli. La odierna soglia del 60% di popolazione over 12 che ha completato il ciclo e l'obiettivo dell'80% a settembre, tra cui buona parte dei ragazzi, permetterà di riprendere le scuole e i tragitti per raggiungerle con ancora maggior sicurezza. Peraltro, le nostre aziende già ci dicono che la percezione che loro hanno della copertura vaccinale fra i propri dipendenti supera l'80%, anche se questo dato è evidentemente non certo a causa dell'impossibilità di conoscere ad oggi l'effettivo stato vaccinale dei propri dipendenti.

A questo contrasto efficace alla diffusione del virus, è doveroso segnalare come abbiano contribuito il continuo confronto e collaborazione con le autorità prefettizie, nonché l'offerta di servizi aggiuntivi effettuati anche dalle aziende del trasporto commerciale con autobus e finalizzati a supportare i servizi ordinari laddove questi non erano sufficienti a causa delle forti limitazioni di carico imposte in piena pandemia e del ridotto coefficiente di riempimento degli autobus.

La riapertura delle scuole in presenza

In vista della riapertura delle scuole a settembre è necessario incentivare al massimo la campagna vaccinale anche tra gli autisti di tutto il trasporto collettivo ed estendere l'utilizzo del green pass anche tra gli under 18 anni per assicurare la ripresa in presenza delle attività didattiche. E' necessario completare al più presto la campagna vaccinale dando priorità anche ad attività a contatto con il pubblico, come il trasporto di persone, per le quali vi è l'esigenza di proteggere, oltre

ai lavoratori, anche l'utenza. In questo senso le aziende si sono fortemente impegnate al punto che oggi circa l'80% dei nostri autisti è vaccinato e l'autobus, anche grazie al rigoroso rispetto delle linee guida e dei protocolli di sicurezza, è considerato un luogo a bassissimo rischio di contagio. In questa fase l'estensione della campagna vaccinale e dell'utilizzo del green pass anche agli under 18 anni possano rivelarsi fondamentali per consentire anche alla scuola di uscire dall'emergenza e ritornare alla normalità con la ripresa in presenza delle attività didattiche. Un'esigenza da considerare prioritaria per tutta la popolazione studentesca visti i risultati deludenti, certificati dalle ultime prove Invalsi, della didattica a distanza. Peraltro, visto il contributo non trascurabile dei giovani alla circolazione del virus, nella variante Delta, un'estensione del raggio di azione della campagna vaccinale e del green pass esteso al sistema scolastico finirebbe, in generale, con l'amplificare i benefici in termini abbattimento della curva dei contagi.

Per questi motivi riteniamo che sia possibile a settembre iniziare in sicurezza le attività scolastiche in presenza, senza dunque necessità di ricorrere alla didattica a distanza, assegnando opportunamente al green pass un ruolo centrale nella ripresa delle attività connesse all'ambito scolastico, per gli studenti ma anche per il personale scolastico, nonché per il personale delle aziende di trasporto che pur avendo, come detto, già raggiunto un livello molto alto di copertura vaccinale, è quanto mai doveroso raggiunga la totalità del personale impegnato nello svolgimento del trasporto.

Il “green pass” trasporti e il coefficiente di riempimento

Da quanto si apprende in questi giorni il Governo affronterà il dossier “green pass” anche per i trasporti che, per il settore del trasporto con autobus, ha risvolti differenti in relazione alle diverse tipologie di servizi effettuati dalle imprese e alle diverse misure già in vigore sul riempimento dei mezzi.

Nel trasporto pubblico locale con autobus l'estensione del “green pass” non appare una soluzione oggettivamente praticabile, vista l'impossibilità di effettuare controlli sistematici alla salita a bordo dei mezzi di superficie (autobus urbani ed extraurbani, filobus, tram), in considerazione dei consistenti flussi di passeggeri (circa 10 milioni al giorno), dell'elevato numero di fermate (circa 100.000 distribuite su tutto il territorio nazionale), della naturale assenza di punti di controllo presidiati alle fermate stesse, dei tempi necessari ai controlli e del conseguente impatto sui tempi di percorrenza dei mezzi di trasporto pubblico e sul traffico stradale per i servizi non a sede protetta.

Il mantenimento almeno dell'attuale coefficiente di riempimento dell'80% dei mezzi del TPL appare, in ogni caso, una condizione fondamentale per garantire un regolare svolgimento dei servizi di trasporto funzionale alla riapertura delle scuole in presenza, fermo restando il possibile ricorso ai

servizi aggiuntivi effettuati con gli autobus del trasporto commerciale grazie agli importanti stanziamenti specificamente previsti.

A questo proposito, nei servizi di trasporto commerciale con autobus (noleggio con conducente e linee commerciali), per i quali vige tuttora l'obbligo del distanziamento di un metro derogabile per soggetti conviventi e/o con rapporti stabili che autocertifichino tale condizione, l'eventuale utilizzo del "green pass" dovrebbe costituire un ulteriore caso di deroga alla regola del distanziamento che consentirebbe alle imprese di aumentare in piena sicurezza il riempimento dei mezzi e rispondere alla crescente domanda di mobilità sollecitata dalla riapertura delle attività economiche. Va tenuto presente infatti che i servizi di trasporto commerciale sono caratterizzati nella maggior parte dei casi dall'obbligo di prenotazione circostanza che indubbiamente agevola i controlli, peraltro già implementati per le autocertificazioni di conviventi/soggetti con rapporti stabili.

La necessità di recupero della domanda di trasporto collettivo

Il recupero della domanda di trasporto, non solo quella legata alle attività scolastiche, è in generale fondamentale per l'equilibrio dei settori legati al trasporto passeggeri con autobus, in tutte le loro modalità. La pandemia ha infatti in alcune fasi praticamente azzerato i ricavi delle aziende, sia quelle esercenti servizi di trasporto pubblico locale, sia quelle esercenti servizi di tipo commerciale. Per il TPL nel solo 2021 si stimano perdite di ricavi per circa 1 miliardo di euro nel primo semestre e le risorse a oggi stanziata per coprire queste perdite non sono certe e dipendendo anche dagli esiti del percorso di compensazione dell'anno 2020, tuttora in corso. Per il secondo semestre di quest'anno, molto dipenderà dalla ripresa della didattica in presenza e della mobilità in genere.

Per quanto riguarda i servizi commerciali, per questi si è arrivati a perdite di oltre l'80% nei periodi di maggiori limitazioni, a causa della chiusura degli spostamenti fra regioni e del sostanziale azzeramento dei flussi turistici. Peraltro, in questo momento, che comunque registra un incremento dei servizi effettuati e quindi dei passeggeri trasportati, le aziende vedono limitata la loro capacità produttiva a causa delle restrizioni che ancora vigono per questi tipi di servizi, in quanto si è ancora fermi ai limiti di occupazione dei mezzi in vigore da giugno dello scorso anno basati sulla regola generale del distanziamento interpersonale di un metro, che limita la capacità dei veicoli al 50%, salvo che per soggetti conviventi e con rapporti stabili.

Roma, 4 agosto 2021